

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 = In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Cronaca, Ringraziamenti Cent. 50 la linea di Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minima Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

GIORNALE DI PADOVA IL COMUNE

più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 Settembre a 31 Dicembre 1895
L. 5,25
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

OSTRI DISPACCI particolari

Ricevimenti al Quirinale

ROMA, 15
Il 18 corrente S. M. il Re riceverà al Quirinale tutti i membri del gabinetto. Saranno firmati moltissimi decreti, tra i quali quello per l'amnistia.

Il Presidente del Senato

ROMA, 15
È atteso a Roma l'on. Farini, presidente del Senato, e gli altri membri della presidenza, che dovranno rappresentare la Camera alle feste del 20 settembre.

Aumento di guarnigioni in Sicilia

ROMA, 15
Si assicura essere intenzione del ministro della guerra di aumentare in modo permanente alcune guarnigioni della Sicilia.

UN'ALTRA LETTERA del Gen. Cadorna

Alla lettera che il Comitato per il Bene economico gli aveva indirizzato per invito ad assistere alle feste di Roma, il generale Raffaele Cadorna ha così risposto:

Coazze (Susa) 13 settembre 1895.
Il mio signor Presidente.

Vado orgoglioso dell'invito, accampato tante benevoli espressioni; di presenziare a una celebrazione della Colonna monumentale nel centenario 25° anniversario dell'Unione di Roma e di assistere al relativo discorso. E se esistesse, sia pure la più remota possibilità di trasferirmi alla capitale, non avrei neppure avuto il uopo che m'incurasse a sperare ogni personale disagio a questo intento. Ma pur troppo le tristi mie condizioni di salute rendono impossibile quel trasferimento ed altrettanto già ho dovuto dichiarare a questo signor Sindaco, al Congresso delle Società militari in congedo, alla Federazione delle Società militari italiane, ecc.

Ma se l'intento di questo on. Comitato è quello di delegare a quell'ufficio il capo della legazione di Roma, potrà sempre rivolgersi al Generale Cosenz, già costì residente, il più adatto fra i cinque divisionari in allora dipendenti dal gen. reale in capo, il quale sarebbe stato da lui sostituito, se posto fuori combattimento; ad ogni modo, io mi sento impreso della più viva riconoscenza per tale invito come dal più vivo ramparico di non potermi aderire, mentre mi professo con ben distinta considerazione.

Dev.mo
RAFFAELE CADORNA

I CONGRESSI

I vari congressi che si aduneranno in Roma per le prossime feste terranno le rispettive sedute nei giorni seguenti:

— IV Congresso dei ragionieri dal 14 al 18 corrente.

— Convengo studenti secondari 17 e 18 corrente.

— Il Congresso nazionale delle Società di pubblica assistenza, dal 19 al 25 corr.

— Congresso dei maestri italiani dal 21 al 24 corr.

— Congresso delle Società militari dal 24 al 31 corr.

— Congresso storico ital. 21 corr.

— Congresso geografico ital. 21 corr.

— Congresso impiegati civili 24 corr.

— Reduci patrie battaglie 18 e 19 corr.

— Congresso ginnastico dal 15 al 19 corr.

— Congresso Dante Alighieri 17 corr.

— Vi saranno inoltre i congressi dei veterani, delle Università e Istituti superiori, degli impiegati pensionati, delle cooperative ecc. dei quali non ci risultano ancora i giorni fissati per le rispettive riunioni.

La triplice alleanza

E LA SITUAZIONE POLITICA IN EUROPA

Abbiamo da Roma, 15:

Un ex diplomatico italiano, trovandosi in questi giorni a Roma, ha avuto occasione di esprimere il proprio parere sulla presente situazione in Europa.

Egli disse che la grandiosità delle grosse manovre in Germania, Francia, Russia ed Italia provano che le grandi potenze militari sono oggi più che mai pronte ad entrare in campagna.

Il pericolo di una conflagrazione europea, ben lungi dall'essere scongiurato, è sempre all'ordine del giorno. Nel passato luglio si fu a due passi dallo scoppio della guerra, e ciò per la brutta piega che prendevano le cose balcaniche, la questione armena, la politica russa in Africa ecc. Se non è accaduto nulla, lo si deve alle potenze della triplice, ma specialmente alla diplomazia tedesca ed all'imperatore Guglielmo.

L'ex diplomatico ritiene che se la triplice alleanza non venisse rinnovata alle stesse condizioni attuali, la guerra sarebbe inevitabile, poichè si in Francia che in Russia non si desidera che di venire alle mani.

Il tentativo di un riavvicinamento tra la Francia e la Germania ha avuto un insuccesso completo, e non meno disgraziato è stato il tentativo di un riavvicinamento tra la triplice e la Russia. Anzi questi tentativi non hanno avuto altro risultato che di rinforzare la solidarietà franco-russa.

Secondo l'ex diplomatico, l'attuale situazione potrebbe durare ancora molti anni, ma potrebbe anche mutare dall'oggi al domani. In tutti i casi non muterebbe in meglio ma in peggio.

I GINNASTI A ROMA

IL CORTEO

Roma, 15

Il corteo dei ginnasti è riuscito splendidamente, formato da 70 associazioni.

Il corteo attraversa il Corso fra applausi interminabili.

Le signore dalle finestre sventolano i fazzoletti.

Nel corteo erano tre concerti, che alternavano inni patriottici e marce ginnastiche.

Fu cantato, fra vivissimi applausi, l'inno popolare del maestro Ricci.

Il corteo era aperto da un plotone di guardie municipali, seguivano i componenti il comitato ordinatore, i rappresentanti delle società estere e le squadre dei ginnasti italiani con bandiere.

Il corteo depose al Pantheon due splendide corone di fiori freschi una dei tedeschi ed una della federazione ginnastica italiana, quindi proseguì per il velodromo.

La città è imbandierata ed animatissima; il tempo splendido.

L'inaugurazione del Congresso

Il corteo dei ginnasti è giunto alle ore 5 al velodromo di Roma, accolto dagli entusiastici applausi della grande folla.

Il velodromo era addobbato con bandiere nazionali ed estere.

Nella tribuna riservata trovavansi gli onor. Galli e Rava, i generali San Marzano ed Heusch, il senatore Todaro presidente del Comitato, il Prefetto, il Sindaco ed altre autorità.

Le squadre dei ginnasti sfilarono acclamantissime innanzi al palco delle autorità, quindi

si disposero sul grande piazzale del velodromo, che offriva uno splendido colpo d'occhio per gli svariati costumi dei ginnasti.

Le bandiere delle società ginnastiche berlinese, romane e della federazione italiana si fanno salire nel palco, quindi il presidente Todaro pronunzia un applaudito discorso, salutano tutti i ginnasti esteri e italiani in nome del comitato e dei ginnasti romani, e dichiara aperto il concorso ginnastico. Hoppe, direttore del gruppo dei ginnasti tedeschi, ringrazia, contraccambia il saluto ed appende fra entusiastici applausi alla bandiera della società ginnastica romana un ricchissimo nastro dai colori italiani e tedeschi, e grida tre volte in italiano: *Evviva Umberto I, evviva l'Italia*, mentre i ginnasti tedeschi ripetono l'*evviva* e la folla grida: *Viva Guglielmo, viva la Germania*.

Quindi il sindaco Ruspoli dà il benvenuto a tutti gli ospiti stranieri e italiani, augurando che l'unione dei colori tedeschi ed italiani assicuri la fratellanza e la pace.

Influe le autorità, mentre i concerti suonavano la marcia reale, passarono innanzi a tutte le squadre ginnastiche.

Roma, 15

Furono ammirate in modo speciale le squadre di ginnasti di Padova, Venezia, Rovigo, Este e Vicenza per le corrette tenute e per la precisione dei loro esercizi.

CRONACA DELL'ESTERO

Russia

La salute dello czarévich

La salute dello czarévich va sempre peggiorando.

Le ultime notizie fanno ritenere imminente una catastrofe.

Smentita

Si smentisce che la Turchia abbia protestato contro il carattere delle manovre navali russe, il cui tema era la presa di Costantinopoli.

Germania

Il generale Lanza

È ritornato il generale Lanza, ambasciatore d'Italia.

Egli riceverà oggi una deputazione della colonia italiana per concertare le feste che si daranno il 20 corrente.

Francia

Truppe al Madagascar

Si annuncia che stanno per imbarcarsi, per fare ritorno dal Madagascar, altri 600 uomini trovatisi in condizioni di salute deplorabilissime.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 15. — Il Temps annunzia che Challemel-Lacour ha deciso di dimettersi da presidente del Senato per motivi di salute.

PARIGI, 15. — Il Consiglio di guerra di Algeri ha condannato a morte certo Besson, soldato di un battaglione francese d'Africa, imputato di violenze usate contro il suo luogotenente durante il servizio.

MADRID, 15. — L'esistenza del colera a Tangeri è ufficialmente confermata. Le prevenienze dal Marocco si sottoporranno alle misure più rigorose.

BERLINO, 15. — Notizie da Copenaghen dicono che lo czarévich, granduca Giorgio, ha prodotto la più pensosa impressione in quanti l'hanno visto avventurarsi nel momento che partiva da Copenaghen per il Caucaso. Il giovane erede della corona di Russia era pallidissimo, con l'occhio spento, camminava a passi br. vi e lenti, e le persone della famiglia imperiale che erano con lui erano molto impressionate. Lo accompagnavano due medici.

BERLINO, 15. — Si assicura che lo czar Nicolò II ha mandato all'imperatore Guglielmo una lettera autografa scritta col più amichevole linguaggio, ed esprime i più cordiali sentimenti.

Questa notizia, combinata con le gentilezze grandi usate a Pietroburgo al cancelliere tedesco, principe Hohenlohe, è vivamente commentata.

BRUXELLES, 15. — Dalle ultime notizie qui pervenute risulta che il capitano belga Peizer, morto recentemente al Congo, venne assassinato dalle proprie truppe a Lulubourg il 5 luglio.

VITTES, 15. — Il ministro della guerra, Zurlinden, dette oggi una colazione di 150 coperti in onore degli ufficiali francesi ed esteri che assisteranno alle grandi manovre. Zurlinden, avente a destra il principe Nicola di Grecia ed a sinistra il generale russo Drogomiroff diede loro il benvenuto a nome dell'esercito. Costatò il successo delle recenti manovre che, disse, provano il rialzamento

definitivo dell'esercito alla grandezza della patria. Il generale Saussier prese quindi la parola, ringraziando Zurlinden e salutando gli ospiti stranieri.

Oh! Oh! Oh!

Altra voce fuori del coro I Romani

Fino ad ora il partito moderato era accusato di fare il viso arcigno alle manifestazioni che ovunque si fanno, ed a Roma in ispecie, per la famosa data del XX settembre.

La Gazzetta Piemontese, giornale, che come si sa, è del partito sinistro su tale argomento così conclude in un suo lungo articolo:

« Ebbene no, crudamente affermiamo che non era questo il giubileo sognato da tanti statisti e da tanti patrioti che idearono, lavorarono e soffrirono per la unità e la grandezza d'Italia e per la restituzione di Roma capitale.

I romani e chi li rappresenta non hanno ricordato, né capito una cosa. Non hanno ricordato che il 20 settembre 1870 non si trovarono cento giovani, cento patrioti in Roma che insorgessero, che uscissero a mano armata, per unirsi ai soldati italiani che venivano a liberarli.

Onde l'entrata delle truppe italiane in Roma parve piuttosto una conquista dal fuori che una liberazione di cittadini italiani da un dominio mal sopportato.

Or dunque dovevano capire che in questa solenne occasione sarebbe stato opportuno e bello che si fosse dimostrato, dai romani, quanta radice in venticinque anni ha ormai messo nell'animo loro il sentimento dell'unità nazionale.

Invece essi nel primo giubileo d'Italia reudente lasciarono i cittadini di tutte le altre provincie il diritto di gridare gli evviva all'Italia e alla Roma capitale!

Sono tasti dolorosi che noi facciamo stridere, ma gli italiani si addormentano troppo spesso al dolce mormorio delle adulazioni e della retorica.

E per tutta quella che si fa e si farà oggi e nei di venturi abbiate la forza di udire una voce dolente e triste, ma sincera, ma ispirata ad un patriottismo alto e severo.

I mali non si guariscono senza scoprirli. »

L'Imperatore e i socialisti

L'Imperatore Guglielmo II è destinato, come tutti gli uomini di vero ingegno e di forte volontà, a sollevare sempre del rumore intorno ad ogni atto della sua vita.

Questo giovane monarca, che pure sui banchi delle pubbliche scuole in mezzo al buon borghese teutonico, ha appreso la scienza del diritto, sembra che ancora non voglia familiarizzarsi con le esigenze del riserbo che in questi tempi puramente democratici, è imposto a qualunque testa coronata.

A lui non sono famigliari che il diritto divino e quello della spada: e nella sua esuberante natura crede poter risolvere qualunque questione, anche la più delicata, anche la più complessa col colpo di spada che adoperò Alessandro il Grande per tagliare il nodo gordiano.

Le rivoluzioni — si dice oggi da convinti evolucionisti positivi — non sono più possibili perchè avvanno, nel processo dei tempi, l'evoluzione della rivoluzione, ma le rivolte anche oggi sono possibili però, e specialmente quando i concentratori dei poteri tentano — consciamente o inscientemente — opporsi al fatale andare del movimento evolutivo.

Il brindisi fatto da Guglielmo II terminato con il grido di guerra contro i socialisti è una prova della mancanza assoluta di diplomazia di governo in un uomo che crede tutto dovere al suo Dio e niente al suo popolo.

Le parole del monarca hanno avuto una dolorosa ripercussione in tutti i partiti liberali (teutonici) perchè fu la parola che quasi invitava alla guerra civile, ultima e barbara forma della rivoluzione sanguinaria.

Nei tempi moderni, e specialmente in Germania dove il partito democratico-sociale ha pur detto di deporre la fiaccola e la scure, per dedicarsi tutto alla critica positiva del diritto che conduce alla conquista dei pubblici poteri, le parole dell'Imperatore sono un anacronismo che può tornare d'immenso dan-

no al pacifico progresso della monarchia teutonica.

Comprendiamo le parole di Bismark al socialismo: voi volete prendere il nostro posto di governo, e noi tutto faremo per non farvi venire; ma non comprendiamo l'appello fatto alle truppe per combattere una guerra contro pensatori che potranno peccare sempre ed in qualunque circostanza di esagerazione, ma che nessuna volontà regia potrà mai cancellare dal novero dei figli della terra che li vide nascere.

La resistenza dei conservatori, in giorni come questi di aspre lotte di pensiero che preparano ancora duri giorni di prova per la democrazia sincera, la comprendiamo e la vogliamo, perchè rende logica la funzionalità dei partiti; ma nessuna mente umana può comprendere che un monarca moderno preferisca la guerra civile alla via dell'esilio.

Il partito democratico-sociale tedesco dette una grande prova di sentimento teutonico nell'occasione del grande Congresso socialista internazionale in Francia; il Bebel, il Liebknecht escivano dal Congresso perchè fu appena accennato alla possibilità di una guerra franco-germanica dove i tedeschi - per logica di partito secondo i francesi - dovevano trovarsi fra le file galliche piuttosto che fra le fila teutoniche.

E di questo, prima di lanciarsi in parole che neppure Arminio avrebbe pronunziate, avrebbe dovuto considerare il figlio di Federico III.

Delle voci platoniche che non approvarono le feste della Germania nell'anniversario della vittoria di Sedan, avrebbe dovuto fare quel conto che un buon polemista fa degli argomenti del suo avversario. Ma prima di chiamare un esercito nazionale a guerreggiare contro fratelli del proprio paese, avrebbe dovuto riflettere quale enorme responsabilità egli accollavasi dinanzi alla storia della civiltà.

Le idee ed il libero pensiero non si soffocano; e gli strozzamenti violenti procurano sempre movimenti ipertrofici che possono persino condurre il retto calcolatore politico a gravi errori.

L'aver chiamato l'esercito in aiuto della propria stizza è stato dannosissimo, perchè dall'Imperatore ha allontanato, per il momento almeno, tutte le simpatie dei partiti liberali.

Nè dopo il dispaccio di saluto al Congresso Cattolico di Monaco, occorreva che l'Imperatore Guglielmo agguingasse un nuovo errore verso i liberali-nazionali tedeschi.

Dal lato dell'opportunità politica Guglielmo II non poteva commettere sbaglio più grosso. Auer — uno deputati più influenti nel campo democratico-sociale — si è levato in armi su per i giornali contro Bebel e Liebknecht perchè hanno voluto porre quasi in dubbio il diritto della Germania nel festeggiare l'anniversario venticinquesimo della vittoria di Sedan.

Questa polemica — della quale l'Imperatore non poteva fare a meno di essere informato — avrebbe dovuto consigliarlo al silenzio.

Quanta discordia nel campo di Agramante, avrebbe dovuto persuaderlo che lo spirito nazionale più fluo, prendeva il sopravvento sopra un argomento di politica spicciola; e che in fondo dalla discussione libera di liberi principi chi ne sarebbe uscita sempre trionfante sarebbe stata la grande Germania.

Nella Die Nation — un' autorevole rivista tedesca di politica — il deputato leader del libero traffico e quindi appartenente al partito Nazionale liberale, Th. Barth pubblica un articolo calmo ma terribile contro l'Imperatore che col suo discorso ha fatto del danno alla Monarchia e alla Germania.

Il Barth constata prima di ogni cosa, che il partito democratico-sociale ha preso parte alle feste del furor teutonico, e che il Wortwais non fu che il portavoce dei capi Bebel e Liebknecht.

L'indifferenza nella quale l'Imperatore avesse lasciato lo sfogo dei due capi, sfogo poi puramente platonico sulla pace mondiale, avrebbe senza dubbio lasciata cadere inosservata una nota che ora serve benissimo agli stranieri per dire che la Germania non è nulla.

La violenza della parola del capo dell'Impero, i nuovi mezzi che s'invocano per combattere i socialisti, hanno senza dubbio — dice il Barth — allontanato le simpatie dei partiti liberali dall'Imperatore, che in questo momento o non fa davvero professione di liberalismo.

Orari Ferroviari

1 Settembre 1895

1 Settembre 1895

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto	3.55 4.45	acceler.	23.25 0.18	da Padova	5. — 7.40	da Dolo	6. — 6.56
misto	4.38 5.25	omnibus	1.15 5.25	»	7. 8 — 9.48	da Venezia	6.20 — 9. —
omnibus	8. 9 9.25	»	6.15 7.30	»	10.34 — 13.14	»	8.28 — 11. 8
»	9.36 10.50	diretto	8.45 9.29	»	14. 2 — 16.37	»	11.54 — 14.34
diretto	13.21 14. —	acceler.	9.50 10.51	»	17.30 — 20. 5	»	16.51 — 19.26
acceler.	13.38 14.40	misto	12.35 13.45	»	20.23 — 23. 3	»	20.20 — 22.55
misto	15.45 17.20	diretto	14. 5 14.49				
diretto	17.59 18.45	»	14.35 15.14				
omnibus	19.52 21. 4	misto	16.25 17.45				
acceler.	21.43 22.40	»	18. 5 19.23				
		diretto	22.45 23.31				

NB. Tutti i treni faranno un minuto di fermata di fronte a Caffè Commercio a Dolo.

Tutti i treni faranno ogni Martedì un minuto di fermata al Ponte di Gambarare sito fra le Stazioni di Mira Port e Oriago.

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
accel.	0.23 - 1.57 - 6.35	diretto	23.25 - 2.25 - 3.50	misto	4.41 6.24	misto	5.15 7. 4
omnibus	7.40 - 10.25 - 17.20	omn.	(2) - 5.20 - 7.58	misto	8. 3 9.43	omn.	8.30 10.14
diretto	9.34 - 11. 2 - 14.25	misto	» - 6.35 - 10.46	»	14.36 16.27	misto	15.12 17. 2
omn.	14. — - 17. 5 - 23.05	accel.	7.30 - 11.25 - 13.30	»	18.28 20.19	omn.	19. 2 20.53
diretto	14.54 - 16.16 - 19.35	diret'	13. 5 - 16.30 - 17.56				
misto	19.35 - 22.30 - (1)	omn.	10. — - 17.10 - 19.42				

(1) fino a Verona
(2) da Verona

Padova-Rov.-Bologna		Bologna-Rov.-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn.	(1) - 4.35 - 7.17	dir.	2.20 - 3.44 - 4.34	misto	7.20 9. —	misto	5.25 7. 5
»	5.35 - 7. 1 - 10.20	misto (1)	5.25 - 7.29	»	13.30 15.10	»	7.10 10.50
misto	8. 5 - 10. — (2)	omn.	5. — - 7.47 - 9.24	»	18.30 20.10	»	16.30 18.10
cc.	10.59 - 12.13 - 14.40	misto	9.10 - 13.16 - 15.16				
dir.	15.17 - 16.15 - 18. —	dir.	10.45 - 12.12 - 13.16				
misto	18. 6 - 19.44 - 23.10	misto (1)	16.50 - 19.33				
»	20. 6 - 21.47 - (2)	omn.	15.55 - 18.50 - (2)				
dir.	23.35 - — - 26 - 2. —	acc.	18.20 - 20.25 - 21.36				

1) da Rov. - (2) fino a Rov.

Mestre-Treviso-Udine		Udine-Treviso-Mestre		Padova-Piove		Piove-Padova	
dir.	5.23 - 5.43 - 7.45	misto	2. — - 5.37 - 6.31	misto	7.10 8. 0	misto	5.20 6.30
omn.	5.38 - 6.20 - 10.15	omn.	4.50 - 8. — - 8.44	»	11.30 12.30	»	8.30 9.30
misto	8.44 - 9.30 - (1)	acc.	(2) - 10.30 - 11.15	»	15. — 16. —	»	13. — 14. —
omn.	11.15 - 11.50 - 15.24	dir.	11.25 - 13.30 - 13.54	»	19.40 20.40	»	18. — 19. —
dir.	14.35 - 14.55 - 16.56	omn.	13.20 - 16.57 - 17.56				
misto	17.24 - 18.10 - (1)	misto (2)	18.25 - 19.10				
»	18.38 - 19.20 - 23.40	omn.	17.50 - 21.10 - 22.22				
omn.	22.43 - 23.20 - 2.35	dir.	20.18 - 22.19 - 22.43				

1) fino a Trev. - (2) da Trev.

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Montebeuna		Montebeuna-Padova	
omnibus	7.30 = 8.46	omnibus	7.25 = 9. —	misto	5.10 6.49	misto	7.17 9. —
misto	8. — = 17.35	misto	10. 4 = 11.50	»	11.10 12.50	»	16.21 18. 1
omnibus	19.10 = 20.20	omnibus	19.45 = 20.38	»	18.28 20.12	»	20.43 22.20



Emulsione Scott

OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
e ipofosfiti di calce e soda ridotti allo stato di crema.

Digeribilità e assimilazione completa senza fatica dello stomaco. Sapore gradevole.

Tutti i medici la prescrivono per la cura delle malattie estenuanti a preferenza dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI
L'Emulsione Scott è inimitabile nel suo insieme e nelle sue proprietà tonico-ricostituenti.

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

VOLETE DIGERIR BENE??

disonesti speculatori

ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritamente gode il FERRO - CHINA - BISLERI, provarono il rigore delle leggi; — chi vuole un liquore veramente ricostituente, tonico, appetitivo, domandi il genuino FERRO - CHINA - BISLERI; trovasi da tutti buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie. Si beve in qualunque ora e tempo, preferibilmente prima dei pasti, solo, nel caffè e come bibita coll'ACQUA DI NOCERA UMBRA, la quale è pura, leggermente mineralizzata, gassosa incontestabilmente riconosciuta da illustri idrologi

VOLETE LA SALUTE??



La Regina delle acque da tavola

AVVISO IMPORTANTISSIMO

L'Agenzia di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA

Firenze, Milano, Napoli, Padova, Roma, Torino, ecc.

avverte i signori Negozianti, Industriali, Fabbricanti, Esportatori, Importatori, ecc., che possano abbisognare della pubblicità nelle

INDIE OLANDESI

per annodarvi delle relazioni ed introdurvi i loro prodotti, oppure procurarsi da prima mano quelli delle suddette Colonie **che essa riceve gli annunci** per tutti i Giornali delle INDIE OLANDESI, fra i quali gli **organ malesi** sono i più diffusi e più accreditati.

PREZZO D'INSERZIONE VANTAGGIOSO
SECONDO L'IMPORTANZA DELLE COMMISSIONI

ANNUNCI IN TUTTI I GIORNALI DEL MONDO

Preventivi gratis dietro richiesta

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Acomiade Nazionale di Parigi e Vienna

Fonte di fama mondiale, eminentemente Ferruginosa-Gassosa. La Regina delle Acque da tavola, la rigeneratrice del sangue. L'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Chiedere sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO (non solamente ACQUA PEJO), onde non restare ingannati con l'Acqua del Fontanino (di ben triste memoria) che ora smercia la Ditta Borghetti, **sotto il falso nome** di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste). — L'ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO si può avere in tutte le Farmacie del Regno, ai depositi annunciati, o alla Direzione della Fonte in Brescia, Via Palazzo Vecchio 2056

La Direzione: CILIOGNA-MOESCHINI

961

Alla nostra Spettabile e numerosa Clientela rendiamo noto che col primo Luglio a. c. ci siamo resi concessionari esclusivi della pubblicità del giornale

L' ELETTRICITÀ

RIVISTA SETTIMANALE ILLUSTRATA
che si pubblica in Milano

Questo periodico, che sotto la direzione e colla cooperazione di persone competenti, ha raggiunto il suo 14° anno di vita con splendido successo, è unico per il suo genere in Italia, e lo consigliamo e raccomandiamo alla nostra Spettabile Clientela, e particolarmente ai fabbricanti e Negozianti di **Macchine, Apparecchi di fisica e di Eletticità**. Stabiliamo contratti semestrali ed annuali a condizioni molto convenienti, e interessiamo i nostri Clienti a volersi rivolgere liberamente alla nostra Casa per qualsiasi preventivo e numeri di saggio.

HAASENSTEIN e VOGLER
Padova — Via Spirito Santo N. 982 — Padova
Venezia — Firenze — Genova — Napoli — Roma — Torino — Milano

Ci preghiamo portare a conoscenza della nostra Spettabile Clientela che col 1. Luglio a. c. abbiamo assunto la pubblicità a pagamento del

L' UOMO DI PIETRA

GIORNALE UMORESTICO ILLUSTRATO
che si pubblica a Milano una volta la settimana. Adatto a qualsiasi genere di **reclame** essendo letto da tutte le classi, lo possiamo raccomandare a tutti i nostri Clienti, certi di offrir loro un ottimo mezzo di pubblicità a condizioni molto vantaggiose. — Preghiamo a volersi rivolgere direttamente al nostro Ufficio Via Spirito Santo 982 **Padova**, ed alle nostre Succursali di Venezia, Firenze, Genova, Napoli, Roma, Torino e Milano.

Haasenstein e Vogler



MUSICA A CASA

500 pezzi per pianoforti vengono spediti franco di porto in tutta Italia, per sole Lire 15, previo invio dell'importo o contro assegno.

100 ballabili dei più in voga e recenti.

121 delle più belle canzoni popolari di tutte le nazioni.

14 bellissime *ouvertures* canzoni senza parole di Menuson.

56 dei più favoriti pezzi d'opera ecc.

182 ecc.

MORITZ GLOCAU J.

Amburgo (Germania) H40P

La grande scoperta del secolo

Iperbiotina Malesci

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute

Stabilimento Chimico MALESCHI, Firenze. — Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. — Successo mondiale. 1250